

GRAZIA Cult

DESTINAZIONI



VAI A BRESCIA E TROVI UN CAPOLAVORO

La città lombarda sarà capitale della cultura nel 2023, ma già ora molte piazze, strade e stazioni della metropolitana si aprono alle installazioni dei più grandi artisti del mondo

di FRANCO CAPACCHIONE

L'appuntamento è per il 2023 quando Brescia, con Bergamo, diventerà Capitale italiana della cultura. Un riconoscimento dovuto visto che la città lombarda (visitbrescia.it) conserva tesori di archeologia, ma ha anche acquisito un ruolo di primo piano in tutto il mondo nel promuovere l'arte contemporanea. Non a caso, la *Vittoria Alata*, la statua bronzea del I secolo d.C. tornata "a casa" dopo due anni di restauro, ha trovato ad accoglierla la sua sagoma realizzata da Emilio Isgrò alla fermata Stazione F.S. della metropolitana cittadina. Intitolata *Incancellabile Vittoria*, è un'installazione di circa 200 metri quadrati nella quale il capolavoro è ridisegnato con le cancellature tipiche dell'artista siciliano. L'opera di Isgrò è l'esempio più recente di trasformazione della linea sotterranea bresciana in galleria d'arte. Il progetto *SubBrixia* ha creato un percorso con opere di differenti autori in altrettante fermate: è visibile, sempre a Stazione F.S., *Brixia* di Marcello Maloberti, mentre a San Faustino c'è *Gotbic Minerva* di Patrick Tuttofuoco. Antico e contemporaneo convivono con disinvoltura nel perimetro cittadino e le sperimentazioni dialogano con il più importante complesso monumentale di epoca romana del nord Italia: Brixia è infatti il parco archeologico romano e accoglie proprio la *Vittoria Alata* nel Tempio Capitolino. Fino al 9 gennaio ospiterà anche l'esposizione *Palcoscenici archeologici. Interventi curatoriali di Fran-*

cesco Vezzoli (bresciamusei.com). Il percorso comprende otto opere dell'artista bresciano distribuite nel parco e nel complesso museale di Santa Giulia, entrambi Sito Unesco. Le sculture di Vezzoli interagiscono così con le vestigia romane e longobarde della città. Uno degli spazi di ritrovo del centro storico, piazza Vittoria, dà alloggio ad altri due interventi artistici: Mimmo Paladino firma *Stele*, figura in marmo nero ispirata all'avanguardia del Novecento, mentre Stefano Bombardieri è artefice di *Il peso del tempo sospeso*, scultura di un rinoceronte sistemata nel Quadriportico. Si tratta di un'opera con un forte messaggio ambientalista che sollecita l'urgenza di proteggere le specie più a rischio. Da non perdere anche una visita ad *AreaDocks*, un ex magazzino ferroviario riconvertito a spazio d'arte: qui la statunitense Colette Miller porta, per la prima volta in Italia, il suo *The Global Angel Wings Project*, il murales con grandi ali coloratissime, riprodotto sui muri in diverse parti del mondo, Africa compresa. E proviene dal Camerun l'artista multimediale Pascale Marthine Tayou invitato dal Vigneto Pusterla, storico marchio di Franciacorta, con l'installazione *La plage*. Lungo i filari del vigneto urbano più grande d'Europa, Tayou ha distribuito 600 ombrelloni colorati, simbolo di ripresa dopo la pandemia che ha colpito duramente la città e questa zona. L'opera è visibile dal castello e da via Pusterla fino al 21 ottobre. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto: CHRISTIAN FRACCHIONI/ARCHIVIO COMUNE DI BRESCIA, DOBRIAN PELLUMBI, MICHELE ROSSETTI, ALESSANDRA CERROLO/FOUNDAZIONE BRESCIA MUSEI





SOPRA, L'OPERA NIKE METAFISICA DI FRANCESCO VEZZOLI E PIAZZA DELLA LOGGIA, A BRESCIA. A DESTRA: L'INSTALLAZIONE LA PLAGE DI PASCALE MARTHINE TAYOU PRESSO IL VIGNETO PUSTERLA E L'INCANCELLABILE VITTORIA DI EMILIO ISGRÒ NELLA METROPOLITANA CITTADINA. SOTTO, DA SINISTRA: STELE DI MIMMO PALADINO E C-CUT HOMO AB HOMINE NATUS DI FRANCESCO VEZZOLI. NELLA PAGINA ACCANTO, L'OPERA IL PESO DEL TEMPO SOSPESO DI STEFANO BOMBARDIERI.

